

## Il russo in vetrina.

### Indagini sulla lingua dei partecipanti a *Za steklom*

Paola Bocale

[eSamizdat 2004 (II) 2, pp. 27-33]

**N**EGLI ultimi quindici anni si è sviluppato un dibattito molto vivace sulle tendenze evolutive del russo contemporaneo. Numerosi studi sono stati dedicati all'analisi dei processi in atto nella lingua. Per limitarci alle monografie in russo sull'argomento ricordiamo i lavori di Gorbačevič<sup>1</sup>, Kostomarov<sup>2</sup>, Ferm<sup>3</sup>, Duličenko<sup>4</sup>, degli studiosi coordinati da Zemskaja<sup>5</sup>, la raccolta di contributi curata da Širjaev<sup>6</sup>, l'analisi di Šapošnikov<sup>7</sup>, le ricerche coordinate da Kryssin<sup>8</sup>, l'importante lavoro di Valgina<sup>9</sup>. Una nuova monografia di un gruppo di studio dell'Istituto Vinogradov dell'Accademia Russa delle Scienze è in corso di stampa con il titolo *Aktivnye processy v russkom jazyke na rubeže vekov*.

Tenendo presenti le diverse tendenze evolutive emerse nelle analisi degli studiosi, nei paragrafi che seguono si cercherà di verificare la presenza di tratti linguistici innovativi all'interno del russo parlato dai giovani che partecipano al reality show *Za steklom*<sup>10</sup>. I partecipan-

ti, tutti di età compresa tra i ventuno e i ventiquattro anni, ovvero nati tra il 1977 e il 1980 in quella che era l'Unione Sovietica, sono cresciuti negli anni della perestrojka, per diventare adulti nella Russia di Putin. Gli studiosi della lingua dei giovani ritengono che uno dei tratti che maggiormente la contraddistinguono sia la forte accelerazione della dinamica linguistica, molto più accentuata di quella del linguaggio adulto<sup>11</sup>. Abbiamo quindi ipotizzato che le tendenze di sviluppo del russo contemporaneo si dovessero manifestare in misura più evidente nella lingua della giovane generazione post-perestrojka, quella dei partecipanti a *Za steklom*. L'analisi è stata condotta su un corpus (inedito) costituito dalle trascrizioni di circa tre ore di registrazioni, per un totale di 31.468 parole. I fenomeni presi in considerazione in questo studio sono di natura sintattica e lessicale.

#### *Lingua della perestrojka o perestrojka della lingua?*<sup>12</sup>

Gli studiosi sono concordi nell'affermare che l'avvio del programma di riforme noto come *perestrojka* è stato accompagnato sul piano linguistico dall'intensificazione di una serie di processi già in atto, e da una ristrutturazione dei rapporti tra il centro e la periferia del sistema linguistico: elementi fonetici, morfosintattici e lessicali sono affluiti da aree sub-standard/non-standard nella varietà standard del parlato<sup>13</sup>, per poi trovare ricono-

<sup>1</sup> K.S. Gorbačevič, *Russkij jazyk. Prošloe. Nastojščee. Buduščee*, Moskva 1990.

<sup>2</sup> V.G. Kostomarov, *Jazykovej vkuš epochi* [1994], Moskva 1999.

<sup>3</sup> L. Ferm, *Osobennosti razvitiya russkoj leksiki v novejšij period (na materiale gazet)*, Uppsala 1994.

<sup>4</sup> A.D. Duličenko, *Russkij jazyk konca XX stoletija*, Munich 1994.

<sup>5</sup> *Russkij jazyk konca XX stoletija (1985-1995)*, a cura di E.A. Zemskaja, Moskva 1996.

<sup>6</sup> *Russkij jazyk*, a cura di E.N. Širjaev, Opole 1997.

<sup>7</sup> V.N. Šapošnikov, *Russkaja reč' 1990-ch. Sovremennaja Rossija v jazykovom otryženii*, Moskva 1998.

<sup>8</sup> *Russkij jazyk segodnja*, a cura di L.P. Kryssin, Moskva 2000.

<sup>9</sup> N.S. Valgina, *Aktivnye processy v sovremennom russkom jazyke*, Moskva 2001.

<sup>10</sup> Il progetto (come è stato definito dagli organizzatori) *Za steklom* sul canale TV6, analogo ai cosiddetti reality show, come "Il grande fratello", "Big Brother", di altri paesi, prese avvio il 27 settembre 2001. In un appartamento situato al piano terra dell'albergo Rossija sulla Piazza Rossa a Mosca, le cui pareti erano state sostituite da pannelli di vetro che consentivano la vista dall'esterno, nell'arco di un mese vissero 6 giovani, tre ragazzi e tre ragazze. Le videocamere e i microfoni installati nell'appartamento registravano ventiquattro ore su ventiquattro la vita dei partecipanti al programma. Per tutta la durata del progetto una selezione delle registrazioni della giornata della durata di un'ora veniva trasmessa

su TV6.

<sup>11</sup> Per una bibliografia sull'argomento si vedano O.D. Miraleva "Sovremennyy russkij molodežnyj žargon", Avtoreferat dissertacii na soiskanie učenoj stepeni kandidata filologičeskich nauk, Moskva 1994, E. Banfi, "Linguaggio dei giovani", "Linguaggio giovanile" e "italiano dei giovani", *Come parlano gli italiani*, a cura di T. De Mauro, Firenze 1994, p. 155. Su Internet è molto utile il sito curato da A. Babina <http://annababina.narod.ru>.

<sup>12</sup> È l'indovinato titolo di un articolo di A.S. Petuchov, "Jazyk perestrojki ili perestrojka jazyka?", *Russkaja Reč'*, 1992, 2, p. 57.

<sup>13</sup> Si veda S. Koester-Toma, "Standard, substandard, nonstandard", *Russistika*, 1993, 2, pp. 15-31. L'articolo è anche disponibile sul sito

scimento ufficiale anche nella lingua scritta. Si parla di una vera “democratizzazione” della lingua standard, risultante dai cambiamenti radicali nella vita sociale e politica che hanno dato voce pubblica a rappresentanti di nuovi strati sociali portatori di varietà linguistiche sub-standard (*prostorečie*) o gergali, o, nel caso di alcuni dei cosiddetti “nuovi ricchi”, promotori di un vasto impiego di prestiti stranieri, quasi esclusivamente di origine anglo-americana. Il venir meno della rigida censura sovietica, anche in campo editoriale, ha favorito l’infiltrazione di parole colloquiali, gergali e prestiti in tutti i registri linguistici.

### Analiticità

Il russo è considerato una lingua sintetica, in quanto esprime i rapporti tra le parti del discorso prevalentemente tramite le flessioni, nominale e verbale<sup>14</sup>. Tuttavia già Panov nell’opera pionieristica *Russkij jazyk i sovetskoe obščestvo*, dedicata all’analisi dei processi in atto nel russo durante il primo cinquantennio post-rivoluzionario, notava come una delle tendenze più definite della lingua fosse quella verso l’analiticità<sup>15</sup>. Gli studiosi concordano nell’affermare che questa tendenza si è rafforzata nel russo contemporaneo, manifestandosi in una serie di fenomeni morfologici e sintattici<sup>16</sup>. Soffermiamoci innanzitutto sul progressivo aumento di costrutti preposizionali al posto di semplici costrutti flessivi. Consideriamo alcuni esempi dal nostro corpus<sup>17</sup>:

(1) ta že est’ melodija v pripeve //

www.philology.ru.

<sup>14</sup> S. Signorini, “Caratteristiche fonetiche, morfologiche e sintattiche del russo antico”, F. Fici Giusti, L. Gebert, S. Signorini, *La lingua russa. Storia, struttura, tipologia*, Roma 1992, p. 55.

<sup>15</sup> *Russkij jazyk i sovetskoe obščestvo*, a cura di M.P. Panov, Moskva 1968, III, p. 11.

<sup>16</sup> Si vedano a esempio M.Ja. Glovinskaja, “Aktivnye processy v grammatike”, *Russkij jazyk*, op. cit., pp. 239-275; N.S. Valgina, *Aktivnye processy*, op. cit., p. 220.

<sup>17</sup> Per gli esempi si sono seguite le seguenti convenzioni: il segno / indica una pausa breve all’interno di un enunciato; il segno // una pausa più lunga che segna la conclusione di un enunciato o il completamento di un pensiero. La lettera maiuscola preceduta dal trattino all’inizio di un esempio indica che si tratta dell’inizio di un enunciato. La lettera minuscola all’inizio di un esempio indica che non si tratta dell’inizio di un enunciato, ma di un’estrappolazione da un enunciato più ampio. La lettera maiuscola all’inizio di un esempio senza trattino indica che si tratta di un’estrappolazione da un enunciato più ampio, immediatamente preceduto da una pausa di lunga durata. Queste convenzioni sono state adottate dal testo di O.A. Lapteva, *Živaja russkaja reč’ s teleekrana*, Moskva 1999, p. 43.

- (2) ta fraza ot režissera / kotoraja byla obraščena k Margo  
 (3) U nas segodnja dopros s ženščinami nazyvaetsja //  
 (4) podoždi za nich / podoždi //  
 (5) Vot tak / eto uže k tebe /<sup>18</sup>

Il caso genitivo risulta il più colpito dalle sostituzioni. Come nota Glovinskaja, la spiegazione è da ricercarsi nel fatto che il genitivo è il caso meno semantico e più astratto del sistema flessivo russo<sup>19</sup>. Kostomarov rintraccia l’origine di alcuni costrutti preposizionali nella lingua della pubblicità. Egli cita le pubblicità di Pierre Cardin *moda ot Kardena* [la moda di Cardin] e di Cartier *braset ot Kart’e* [un bracciale di Cartier] come fonti del costrutto *ot* + caso genitivo, che avrebbe rapidamente preso piede nella lingua dei mass media in frasi tipo *Vas ždut novosti ot Anny Dmitrievoj* [Vi attendono le notizie di Anna Dmitrieva]<sup>20</sup>.

Per costrutti come il (3) possiamo ipotizzare che la preposizione venga inserita per analogia con locuzioni fisse come *dopros s pristrastiem* [interrogatorio di terzo grado].

L’indebolimento dei casi è percepibile anche nelle esitazioni dei parlanti. Vediamo un esempio:

(6) Ja eto tože / ja pro eto tože / nu blin / ja etomu tože rada //<sup>21</sup>

La progressiva sostituzione di costrutti privi di preposizioni con costrutti preposizionali è un processo in atto da lungo tempo in russo. Il russo antico era caratterizzato da un complesso sistema di costrutti dove i casi, utilizzati senza preposizioni, esprimevano varie relazioni semantiche, che in russo moderno sono obbligatoriamente espresse con l’aiuto di preposizioni<sup>22</sup>. Gebert, lavorando nella tradizione degli studi tipologici legata a Greenberg, spiega l’origine di questo processo con il cambiamento tipologico del russo, passato dal tipo OV (caratterizzato dal principio costruttivo di accrescimento a sinistra del verbo), ipotizzato per il proto-indoeuropeo, al tipo VO (caratterizzato dal prin-

<sup>18</sup> (1) c’è la stessa melodia nel ritornello; (2) quella frase del regista che è stata indirizzata a Margo; (3) Da noi oggi c’è l’interrogatorio delle donne; (4) aspetta loro aspetta; (5) Ecco così questo è già per te.

<sup>19</sup> M.Ja. Glovinskaja, “Aktivnye processy”, op. cit., p. 243.

<sup>20</sup> V.G. Kostomarov, *Jazykovoju vkus*, op. cit., p. 263.

<sup>21</sup> (6) Io anche questo io anche su questo oh cavolo io anche di questo sono contenta.

<sup>22</sup> Si veda L.P. Jakubinskij, *Istorija drevenerusskogo jazyka*, Moskva 1953; T.P. Lomtev, *Očerki po istoričeskomu sintaksisu russkogo jazyka*, Moskva 1956; Ja.A. Sprinčak, *Očerki russkogo istoričeskogo sintaksisa*, Kiev 1960.

cipio costruttivo di accrescimento a destra del verbo)<sup>23</sup>. Sebbene l'espansione dell'uso delle preposizioni sia un fenomeno da lungo tempo attivo in russo, si ritiene che esso abbia subito un'accelerazione nella lingua contemporanea<sup>24</sup>. Per cercare di quantificare statisticamente l'aumento dell'uso delle preposizioni è stata effettuata un'analisi statistica delle frequenze di un gruppo di preposizioni in un corpus costituito da testi letterari scritti negli ultimi due decenni del XIX (991.938 parole) e del XX secolo (1.069.677 parole). I dati hanno dimostrato che l'uso delle preposizioni è aumentato dell'1,031% (si è passati dall'8,944% al 9,976%)<sup>25</sup>.

Un'altra spia del generale indebolimento della flessione causale è l'uso erroneo dei casi. Analizziamo degli esempi:

- (7) a kakoj ja est' učastnik / takogo vy už menja i vosprinimajte //  
 (8) predpolažim / tot že rep / da / sčitaetsja rečitativ /  
 (9) eto deševaja pornuča vygljadit ponimaješ' vse?  
 (10) Ja te ob"jasnjaju čto pripev dolžen byt' vse ravno odinakovyj esli ja choču<sup>26</sup>

In tutti gli esempi è il caso strumentale che risulta in recessione, in favore dell'accusativo nell'esempio (7) e del nominativo in tutti gli altri. Questa non è una sorpresa, in quanto gli studi indicano che lo strumentale è il caso che sta perdendo più terreno<sup>27</sup>. Lapteva ha ampiamente studiato l'espansione del nominativo, responsabile di una serie di costrutti del russo parlato caratterizzati dalla scissione del sintagma nominale in due centri, il nome e un pronome coreferenziale che viene dislocato a sinistra<sup>28</sup>. Vediamo un esempio:

- (11) Oni že postojanno takie telefony prosto vybrasyvajutsja //<sup>29</sup>

L'analisi statistica delle frequenze dei casi nel corpus ha rivelato un'alta frequenza del caso nominativo e scarse frequenze dei casi dativo, strumentale e prepositivo.

Analizziamo i dati della tab. 1, dove sono riportati anche i risultati delle ricerche condotte da Sirotinina a Saratov<sup>30</sup>.

TABELLA I  
DISTRIBUZIONE DEI CASI.

Casi	Corpus Za steklom		Corpus "Saratov"	
	Frequenza media	Intervallo di confidenza	Frequenza media	Intervallo di confidenza
Nom.	45,3	42,5-44,4	42	36-48
Gen.	15,4	14,7-16,1	18	16-19
Dat.	4,3	3,9-4,7	4	3-5
Acc.	24,3	23,4-25,1	21	17-25
Strum.	5	4,6-5,4	6	5-7
Prep.	5,7	5,2-6,1	9	8-11

Colpisce l'alta frequenza del nominativo nel corpus Za steklom, superiore del 3,3% a quella dei dati raccolti a Saratov; la frequenza dell'accusativo è maggiore del 3,3%; il prepositivo è sceso del 3,3%; i dati sulle frequenze del dativo e dello strumentale non differiscono di molto. Il genitivo ha una frequenza del 15,4 nelle nostre registrazioni, e del 18% nei dati di Sirotinina. Questa discordanza potrebbe essere legata, tra l'altro, anche alle caratteristiche del nostro corpus, nel quale sono assenti i monologhi. Come infatti è stato rilevato dalla stessa Sirotinina nei monologhi la frequenza media del genitivo è maggiore che nei dialoghi<sup>31</sup>.

L'ampio uso del nominativo viene considerato dai linguisti un altro sintomo dello sviluppo dell'analiticità, in quanto solo il contesto aiuta a comprendere le funzioni dei membri non marcati dei paradigmi morfologici<sup>32</sup>.

Il genitivo sta perdendo ambiti d'impiego nei confronti dell'accusativo, che sempre più spesso è utilizzato in posizione oggetto nelle frasi negative e con i verbi che presentano alternanza di casi nei nomi in posizione oggetto:

- (12) Potomu čto vy ne ponimaete / vy ne ponimaete sut' voprosa //  
 (13) ty ponimaješ' / čto my ne delaem svoi varianty /  
 (14) ja uže polčasa ždu otvet //  
 (15) Ne nado mne takoe sčastie!

<sup>23</sup> L. Gebert, "La lingua russa dal punto di vista tipologico", F. Fici Giusti, L. Gebert, S. Signorini, *La lingua russa*, op. cit., pp. 311-314 (per la citazione pp. 311-314).

<sup>24</sup> Si veda, ad esempio, V.G. Kostomarov, *Jazykovej vkus*, op. cit., p. 248.

<sup>25</sup> P. Bocale, G. Manzi, "The Change from OV to VO and the Expansion of Prepositions in Russian: A Statistical Investigation", in stampa.

<sup>26</sup> (7) e qualsiasi tipo di partecipante io sia accettatemi come tale; (8) supponiamo quello stesso rap sì? si considera un recitativo; (9) tutto sembra pornografia da quattro soldi capisci? (10) ti spiego che il ritornello deve essere uguale lo stesso se voglio.

<sup>27</sup> Si veda B. Comrie, G. Stone, M. Polinsky, *The Russian Language in the 20th Century*, Oxford 1996.

<sup>28</sup> O.A. Lapteva, "K formal'no-funkcional'nomu modelirovaniju sistemy ustno-razgovornogo sintaksisa", *Voprosy jazykoznačaja*, 1997, 2, p. 126.

<sup>29</sup> (11) Essi continuamente telefoni così semplicemente si buttano via.

<sup>30</sup> O.B. Sirotinina, *Razgovornaja reč' v sisteme funkcional'nyh stilej sovremenmogo russkogo literaturnogo jazyka. Grammatica*, Saratov 1999, p. 48.

<sup>31</sup> O.B. Sirotinina, *Razgovornaja reč'*, op. cit., p. 49.

<sup>32</sup> Si veda *Russkaja Razgovornaja Reč'*, Moskva 1983, p. 98.

(16) na vse eto den'gi budet nužno /<sup>33</sup>

Più raro è l'utilizzo del genitivo in posizione di complemento oggetto nelle frasi negative. La recessione del genitivo nei confronti dell'accusativo in vari tipi di costrutti è un altro elemento che spiega la bassa frequenza del genitivo nel corpus.

Kostomarov annota tra le tendenze in atto nel russo contemporaneo l'incremento dei costrutti con il caso accusativo nelle frasi negative e con i verbi tipo *ždat'* [aspettare], *chotet'* [volere]<sup>34</sup>. Sull'uso dei casi nelle frasi negative esiste una bibliografia vastissima<sup>35</sup>. Un'indicazione sulla dimensione quantitativa del fenomeno si può ricavare da Mustajoki e Heino che nel loro studio sull'uso dei casi nelle frasi negative riportano una frequenza del 21,9% dell'accusativo con il verbo *ponimat'* e del 22,9% con il verbo *delat'*<sup>36</sup> (per citare due dei verbi presenti negli esempi riportati sopra).

L'indebolimento di alcuni casi testimonia l'evoluzione tipologica dei sistemi linguistici indoeuropei verso una maggiore analiticità rispetto alle lingue da cui si sono originati<sup>37</sup>. Sull'indebolimento dei casi in russo non mancano tuttavia pareri discordanti e indicazioni di controtendenza. Cubberley, pur riconoscendo alcune tendenze analitiche nel russo contemporaneo, ritiene che non si possa per il momento parlare di una diminuzione della flessione nominale. Egli cita le forme vocative colloquiali del tipo Mam!, Nataš! come testimonianza al contrario di una crescita nel numero dei casi<sup>38</sup>.

Nel russo colloquiale l'analiticità si manifesta anche in un robusto utilizzo di elementi lessicali analitici, avverbi, congiunzioni, interiezioni, particelle, e così via, utilizzati principalmente come connettivi<sup>39</sup>. Nel cor-

pus la frequenza dei connettivi è del 14,9%, mentre si registra una frequenza del 12,6% negli studi sul russo colloquiale<sup>40</sup>. I connettivi più utilizzati sono *vot*, *tam*, *nu*, *a*, *prosto*, *voobščē*. Il loro uso è così massiccio che talvolta prevalgono sulle parti semantiche del discorso. Vediamo un esempio:

(17) Nu da / a to čto / prosto na samom dele / eščē raz govorju /<sup>41</sup>

Tra i connettivi a base avverbiale più frequenti incontriamo *tam*. Vediamo un esempio caratterizzato da un'alta frequenza di *tam* non motivata dal contesto.

(18) Takoe oščuščenie čto u nas takoj telefon / Margo! Kotoryj vot tak bereš' / ty tam trubku vzjal / nerovno / on tam prosto rassypaetsja na časti / i prichoditsja ves' sobirat' / on tam raskručennyj / razbityj /<sup>42</sup>

Molto diffuso è l'uso di *a* come segnale di apertura di un'unità testuale, di cambiamento di tema, o di ripresa del discorso dopo un'autocorrezione o un'interruzione.

(19) A kak Vy / dumaete / ona voobščē zdes' k mestu / umestna?

(20) A / zamečatel'no // A / ja ne dumaju / čto ljudjam ponravitsja

(21) A / net / ja prosto dumaju / čto

(22) A ja ne sobirajus' ničego vstavljat' tuda /

(23) A otboj est'? Da est' //

(24) A kak? Ja ne ponjal / kak sčitaete Vy nužnym?

(25) A eto? Začem?

(26) A By znaete / kogda my s nej / che-e-e-e / pri vstreče

(27) A posle etogo Vy chotite skazat' / čto u nas<sup>43</sup>

Nell'introdurre frasi subordinate si ricorre a un uso improprio di *tak* o *eto*.

(28) Ja tebe obeščaju esli ty budeš' tak reagirovat' / tak k koncu dnja prosto sjadeš' i zagruziš'sja

(29) Den otvečat / čto kofē vredno dlja zdorov'ja / eto podnimaetsja davlenie<sup>44</sup>

Beljanin<sup>45</sup> rileva come uno dei connettivi "parassiti" più in voga nel russo contemporaneo sia *kak by*, che infatti abbonda nel corpus.

<sup>40</sup> Ivi, p. 94.

<sup>41</sup> (17) Beh sì ma cioè semplicemente infatti ancora una volta dico.

<sup>42</sup> (18) Ho la sensazione che noi abbiamo un telefono così Margo! Che ecco tu lo prendi così tu li hai preso la cornetta male e li semplicemente cade a pezzi e tocca raccoglierlo lì è spaccato rotto.

<sup>43</sup> (19) E che ne pensa cioè qui è appropriata adatta; (20) Ah bene ma io non penso che alla gente piaccia; (21) Ma no io semplicemente penso che; (22) Ma io non ho intenzione di inserirci niente; (23) E il finale c'è? Sì c'è; (24) E come? Io non ho capito come Lei ritiene necessario; (25) E questo? A che pro? (26) Eh sa quando io e lei durante l'incontro; (27) e dopo questo vuole dire che da noi...

<sup>44</sup> (28) io ti prometto che se continui a reagire così alla fine della giornata ti siedi e scoppi; (29) Den risponde che il caffè fa male alla salute si alza la pressione.

<sup>45</sup> V.P. Beljanin, "Russkij jazyk: tendencii razvitija", *Russkij jazyk: istoričeskie sud'by i sovremennost'.* *Meždunarodnij kongress issledovatelej russkogo jazyka*, Moskva 2001, p. 24.

<sup>33</sup> (12) Perché voi non capite voi non capite l'essenza della questione; (13) tu capisci che noi non facciamo le nostre variazioni; (14) io è già da mezz'ora che aspetto una risposta; (15) Non ho bisogno di una tale grazia! (16) per tutto questo ci sarà bisogno di soldi.

<sup>34</sup> V.G. Kostomarov, *Jazykovej vkuš*, op. cit., §7.2.

<sup>35</sup> Per la letteratura sull'argomento (fino al 1986) si veda G.C. Corbett, "The Use of the Genitive or Accusative for the Direct Object of Negated Verbs in Russian: A Bibliography", *Case in Slavic*, a cura di R.D. Brecht, J.S. Levine, Columbus 1986, pp. 361-372.

<sup>36</sup> A. Mustajoki, H. Heino, *Case selection for the direct object in Russian negative clauses*, Helsinki 1991.

<sup>37</sup> M.Ja. Glovinskaja, "Aktivnye processy", op. cit., p. 300.

<sup>38</sup> P. Cubberley, *Russian. A Linguistic Introduction*, Cambridge 2002, p. 346.

<sup>39</sup> Si veda *Russkaja Razgovornaja Reč'*, op. cit., p. 82.

- (30) Sprosi požalujsta u Margo / čto ej kak by často govorit režisser //  
 (31) Denis / a kak by eto možeš' peredat' / net?  
 (32) ja prosto dam tebe čem-to po baške očen' sil'nym / real'no kak by!  
 (33) Takoe oščuščenie / takoe oščuščenie / čto etot telefon dolgo dolbali / znaeš' / kak by kogda modem ne možet dolgo dozvonit'sja / načinaeš' dolbat' telefon ob stol / ili ob stenku //<sup>46</sup>

È stato coniato il termine *kakbyizm* per designare l'uso esagerato e ingiustificato di questo connettivo. Questo fenomeno viene interpretato come una manifestazione inconscia della riluttanza dei russi a essere espliciti, a comprometersi con una parola di troppo, ovvero come un residuo della mentalità del periodo sovietico<sup>47</sup>.

#### Lessico

Le tendenze riscontrabili nel lessico sono da collegarsi all'allargamento dei partecipanti alla comunicazione di massa, alla "democratizzazione" del russo. Ma se da un lato elementi della lingua popolare e colloquiale entrano con forza nella lingua standard, dall'altro essa continua a essere influenzata da un certo uso amministrativo-burocratico proprio del periodo sovietico<sup>48</sup>.

Zolotova ha acutamente notato come nel russo contemporaneo si conservi una sfumatura di sottomissione del parlante davanti all'autorità, espressa dai verbi con prefissi "di azione incompleta" (*nepolnogo dejstvija*) *pod-* e *pri-*, utilizzati in modo immotivato in contesti in cui non si tratta di azioni incomplete<sup>49</sup>. Ne è esempio il diffusissimo *podskazat'* [suggerire], ampiamente utilizzato per chiedere indicazioni e l'ora. Vediamo un esempio con questo e altri verbi con i prefissi *pod-* e *pri-*.

- (34) Žanna! U menja est' neskol'ko voprosov Vy ne mogli by prisest'?  
 (35) ja dumaju / čto ja k Vam smogu podojti i otvetit'  
 (36) vse budut podchodit' i govorit' /  
 (37) Kotoryj čas ne podskazete?<sup>50</sup>

Karaulov coglie le tracce dell'eredità sovietica nella predilezione per l'uso di parole fumose, indefinite, che non "espongono" il parlante<sup>51</sup>.

- (38) Vy dlja sebja opredelilis' / to čto / vse čto delaet Maks eto  
 (39) - Kstati / teper' zamuž vyjdeš' za menja? Složno budet // -  
 Komu / složno budet? Mne? - No tomu / za kogo ty vyjdeš' // -  
 Počemu mmmm? - Naprimer / mne // - Počemu tebe složno? - Ne budet? - Absolutno! So mnoj ešče nikomu ne bylo složno //<sup>52</sup>

Zolotova si scaglia contro l'uso di *složno* documentato nell'esempio (39), che ritiene del tutto scorretto. A suo parere *složno* riflette il desiderio del parlante di scrollarsi di dosso la responsabilità per quanto viene detto, in quanto questo avverbio non può indicare uno stato d'animo, ma esclusivamente valutare un affare, una transazione<sup>53</sup>.

Kitajgorodskaja<sup>54</sup> ritiene che uno dei tratti tipici del russo popolare sia l'utilizzo a sproposito di costruzioni e stampi di carattere amministrativo-burocratico. Vediamo qualche esempio dal corpus.

- (40) Anatolij / ja skazal / esli u Vas est' ko mne kakie-to voprosy  
 (41) My s toboj raznye tvorim / ty prosto ne ponimaješ' /  
 (42) Mogu zaverit' / ty ne odna tut ostalas' //  
 (43) peredam spisok sledujuščemu človeku / kotoryj mog by oznakomit'sja //  
 (44) Ili vse-taki Margo eto na dannyj moment / vse-taki /  
 (45) i sprašival po povodu muzyki<sup>55</sup>

Nell'analizzare il lessico dei giovani partecipanti a *Za steklom* si tocca inevitabilmente la questione di quale lingua parlino i giovani (non solo russi), e se sia opportuno parlare dell'esistenza di un vero "gergo giovanile" diverso da una lingua dei giovani intesa come un continuum di varietà che partecipa (eventualmente) dei tratti sub-standard/non-standard della lingua. Ci sembra

<sup>51</sup> Ju.N. Karaulov, "O sostojanii sovremennogo russkogo jazyka", *Russkaja Reč'*, 2001, 3, pp. 25-30.

<sup>52</sup> (38) Voi avete deciso che tutto quello che fa Max è; (39) - Tra l'altro ora mi sposerai? Sarà dura. - Per chi sarà dura? Per me? - Ma per quello con cui ti sposerai. - Perché? - Ad esempio per me. - Perché per te sarà dura? - Non sarà così? - Assolutamente! Finora non è stata dura per nessuno insieme a me.

<sup>53</sup> G.A. Zolotova, "U jazyka", op. cit., p. 38-39.

<sup>54</sup> M.V. Kitajgorodskaja, "Nabljudenija nad postroeniem ustnogo prostorečnogo teksta", *Raznovidnosti gorodskoj ustnoj reči. Sbornik naučnih trudov*, a cura di D.N. Šmelev, E.A. Zemskaia, Moskva 1988.

<sup>55</sup> (40) Anatolij ho detto che se Lei ha delle domande per me; (41) io e te facciamo delle cose diverse tu semplicemente non capisci; (42) posso garantire che qui non sei rimasta sola; (43) trasmetto la lista alla persona successiva in modo che possa farne conoscenza; (44) oppure Margo è al momento attuale tuttavia; (45) e ho chiesto a proposito della musica.

<sup>46</sup> (30) Chiedi per favore a Margo che cosa le dice spesso il regista; (31) Denis puoi riferire in qualche modo no? (32) Io semplicemente te le do sulla zucca con qualcosa di pesante davvero! (33) una sensazione tipo una sensazione tipo che questo telefono lo abbiano sbattuto a lungo sai quando il modem non riesce a collegarsi inizi a sbattere il telefono sul tavolo o sulla parete.

<sup>47</sup> L. Ryazanova-Clarke, T. Wade, *The Russian Language Today*, London and New-York, 1999, p. 327.

<sup>48</sup> E.A. Zemskaia (a cura di), *Russkij jazyk*, op. cit., pp. 9-18.

<sup>49</sup> G.A. Zolotova, "U jazyka, kak u ljudej, - svoi problemy. . .", *Russkaja Reč'*, 2001, 4, p. 37.

<sup>50</sup> (34) Žanna! Io ho delle domande non potrebbe sedersi? (35) penso che posso venire da Lei e risponderLe; (36) tutti verranno a dire; (37) mi direste che ora è?

equilibrata a questo proposito la posizione di Beregovskaja, che ritiene che la lingua dei giovani russi non debba essere considerata “gergale”, ma piuttosto “gergalizzata” (*žargonizirovannaja*), ovvero caratterizzata da “singoli inserimenti di termini gergali sullo sfondo di una base lessicale neutra o familiare”<sup>56</sup>.

D'altronde è indubbio che il cosiddetto *slang* russo, con il quale Rozina intende quel sottosistema non-standard del lessico russo che la popolazione urbana utilizza nella sfera privata informale<sup>57</sup>, sia il più caratterizzato da fenomeni di osmosi con il gergo giovanile: molti lessemi - e sintagmi - vengono classificati da alcuni studiosi e lessicografi come appartenenti al russo colloquiale, o al *prostorečie*, mentre da altri sono ritenuti del gergo giovanile.

Vediamo degli esempi.

- (46) Ja dumaju vstavit' kakoj-nibud' vokal / takoj prikol'nyj //  
 (47) sprosì u vsech / ne zadolbala ich ešče muzyka //  
 (48) ja dumaju / esli ich dostanet / oni sami soobščat //  
 (49) Menja interesuet popsa //  
 (50) uže men'she boli / konkretno men'she //  
 (51) Ach pridurok!  
 (52) Sportsmen real'nyj!  
 (53) prikin' / ljudi tebja uvidjat / tut že svad'ba / ljubov' tak / klassno!  
 (54) Nu-ka nachavalas'?

Kryssin sottolinea come il gergo giovanile utilizzi ampiamente elementi del gergo criminale e mafioso, dell'*argot* delle prigioni e dei campi di prigionia, dei drogati, degli omosessuali<sup>59</sup>.

Per commentare alcuni degli esempi riportati sopra si può ricordare come le origini di *popsa* vengano rintracciate nel gergo dello *show business*<sup>60</sup>; come *pridurok*, che nei lager identificava quei prigionieri che lavoravano come impiegati nelle strutture dei campi<sup>61</sup>, venga

utilizzato ora dai giovani con il senso di “stupido”; il verbo *chavat'*, che Beregovskaja<sup>62</sup> include nella lista delle sessanta parole del gergo giovanile più utilizzate, sia da altri considerato un vecchio termine dell'*argot* di fine XIX secolo<sup>63</sup>.

### Suffissi

Uno dei tratti che più caratterizzano il russo parlato rispetto allo scritto è l'abbondante uso di suffissi vezzeggiativi e diminutivi. Zolotova ne ha condannato più volte l'uso a sproposito, riconducendolo alla lingua della Russia pre-rivoluzionaria parlata dai servitori e dai lacché<sup>64</sup>. L'analisi delle conversazioni del corpus sembra tuttavia rivelare un uso molto moderato dei suffissi diminutivo-vezzeggiativi, che ricorrono perlopiù nei nomi propri *Žannočka*, *Tolik*, o in funzione ironica: *nežnym golosočkom* [con una vocina tenera], *primerik dadim* [daremo l'esempio] e così via.

### Prestiti

Alle due forze eterogenee ma sinergiche operanti nel russo contemporaneo - il retaggio dell'uso burocratico dall'alto e l'uso popolare dal basso - si deve aggiungere quella esogena dell'inglese nella varietà americana, favorita dall'apertura delle frontiere e dall'allargamento dei contatti, a tutti i livelli, con gli Stati Uniti<sup>65</sup>. Accesi dibattiti sui prestiti linguistici dividono i linguisti in puristi, possibilisti e permissivisti. Non si può non prendere atto che la pressione di anglo-americanismi nel russo è forte e consistente. Parole, espressioni, locuzioni anglo-americane penetrano massicciamente nel lessico della politica, della pubblicità, del lavoro, delle scienze, della cultura, dello sport, e così via<sup>66</sup>. Oltre ai prestiti non adattati, immediatamente riconoscibili, altrettanto abbondanti sono i calchi lessicali e semantici. Tutti i media, recettivi nei confronti dei prestiti, contribuiscono alla loro introduzione e divulgazione. In particolare la stampa quotidiana e periodica è lo strumento

<sup>56</sup> E.M. Beregovskaja, “Molodežnyj sleng: formirovanie i funkcionirovanie”, *Voprosy jazykoznanija*, 1996, 3, p. 36.

<sup>57</sup> R.I. Rozina, *Semantičeskoe razvitie slova v russkom literaturnom jazyke i sovremennom slenge: glagol* [Tesi di dottorato], Moskva 2004, §2.1.

<sup>58</sup> (46) penso di inserire un pezzo cantato così fico; (47) chiedi a tutti se non li ha rimbambiti la musica; (48) penso che se si scocciano lo dicono loro; (49) Mi interessa la musica pop; (50) ho già meno dolore proprio di meno; (51) Ah che scemo! (52) È un vero sportivo! (53) pensa la gente ti vede e subito il matrimonio l'amore così che classe! (54) Beh ti sei intrippata?

<sup>59</sup> L.P. Kryssin, “Vzajmoдействие literaturnogo jazyka i nekodificirovannyh podsistem”, *Russkij jazyk*, op. cit., p. 40.

<sup>60</sup> Si veda M.V. Koltunova, “Čto neset s soboj žargon”, *Russkaja Reč'*, 2003, 1, p. 48.

<sup>61</sup> L.H. Golovenkina, “Žargonnyj leksikon sovremennoj podroščka”, *Voprosy sovremennoj lingvistiky*, Archangel'sk 1999, p. 39.

<sup>62</sup> Si veda il già citato articolo di E.M. Beregovskaja, “Molodežnyj sleng”.

<sup>63</sup> M.A. Gračev, “Argotizmy v molodežnom žargone”, *Russkij jazyk v škole*, 1996, 1, p. 80.

<sup>64</sup> G.A. Zolotova, “Kak byt' vežlivym?”, *Russkaja Reč'*, 1985, 5, pp. 67-74.

<sup>65</sup> Duličenko parla addirittura di anglo-americanizzazione del vocabolario russo A.D. Duličenko, “Russkij jazyk “posle sojuza”: Vsgljad izdaleka”, *Russkij jazyk: istoričeskie sud'by i sovremennost'*, op. cit., p. 28.

<sup>66</sup> L.P. Kryssin, “Inojazyčnoe slovo v kontekste sovremennoj obščestvennoj žizni”, *Russkij jazyk*, op. cit., pp. 142-161.

più importante per la trasmissione di nuovi prestiti nella lingua comune scritta.

Nel corpus abbondano gli anglicismi *VAU*, *o keĵ*, *super* utilizzati come esclamazioni, interiezioni o domande-coda (*question tags*).

(55) Ty možeš' mne snačala ne govorit' ob etom snačala sdelat' a potom skazat' o keĵ? To est' vot tak // - O keĵ da vot eto bylo by namnogo interesnej //

(56) Da? Da ja vot ob etom vse podumala voobšče normal'no budet - Super!

(57) A-a-a! Kto-to zagovoril ob uvaženii VAU!<sup>67</sup>

Kryssin tuttavia ritiene che prestiti di questo tipo (esclamazioni, interiezioni, particelle, e così via) abbiano poche probabilità di inserirsi definitivamente nel sistema della lingua ospite, in quanto vanno a minare uno dei settori più specifici e conservatori della lingua<sup>68</sup>.

### *Turpiloquio*

Uno dei fenomeni più appariscenti nella Russia contemporanea è la progressiva neutralizzazione della sfera privata tabuizzata. Se tradizionalmente l'uso del turpiloquio era caratteristico della comunicazione privata informale, soprattutto fra uomini, negli ultimi due decenni, anche per effetto del processo generale di legittimazione delle varianti sub-standard/non-standard, il turpiloquio è divenuto di uso corrente anche nelle interazioni pubbliche (le sedute della Duma), nella lingua dei mass media, fra donne. Alcuni linguisti<sup>69</sup> lamentano come la dicibilità sembri non avere più limiti, i volgarismi avanzino anche nei settori pubblici, cose scabrose e oscene vengano enunciate promuovendo quasi un uso estremo di questa detabuizzazione. Altri studiosi cercano di stabilire le origini, anche filologiche e antropologiche, del fenomeno. Duličenko ritiene che ben prima dell'inizio della perestrojka, l'utilizzo cospicuo del turpiloquio nella narrativa di alcuni autori abbia gradualmente abituato la società ad accogliere con tolleranza e quasi indifferenza le espressioni volgari e osce-

ne<sup>70</sup>. Uspenskij<sup>71</sup> ha rintracciato le origini del turpiloquio, dimostrando come nella cultura slava antica esso fosse legato alla sfera sacra, alle invettive e maledizioni, e ricoprisse diverse funzioni. Durante i matrimoni e nelle feste agricole il turpiloquio svolgeva una funzione rituale, spesso era assimilabile alle preghiere (ad esempio per salvarsi dal demonio), non era considerato un'offesa, ma piuttosto una scongiura.

L'analisi dell'uso del turpiloquio nel corpus svela come nel parlato dei giovani russi esso ricopra una molteplicità di funzioni. Se da un lato parole oscene e volgari vengono utilizzate come ingiurie, dall'altro le stesse parole, svuotate di trasparenza semantica, ricorrono in conversazioni amichevoli, usate in funzione pronominale e verbale, dove solo il contesto suggerisce il loro significato.

Il turpiloquio è anche frequentemente usato come connettivo, interiezione o esclamazione. Questa varietà di usi contribuisce a "neutralizzare" il turpiloquio, che in Russia viene gradualmente tollerato in ambiti sempre più ampi<sup>72</sup>.

### *Considerazioni finali*

L'indagine svolta consente di tracciare alcune conclusioni. Il corpus testimonia il rafforzamento della tendenza verso l'analiticità nella lingua parlata dai giovani russi. Costrutti preposizionali si affiancano a costrutti flessivi, incerto è talvolta l'uso dei casi, e fra essi il nominativo e l'accusativo tendono a soppiantare gli altri, imponendosi in costrutti che possono venire ancora considerati errati dalle grammatiche normative. L'analiticità del parlato è rafforzata dal largo impiego di lessico analitico, usato prevalentemente in funzione connettiva. Nel lessico elementi delle varianti sub-standard/non-standard coesistono con tracce della lingua amministrativo-burocratica di epoca sovietica; ricco è l'uso di anglicismi nelle interiezioni; il turpiloquio ricopre molteplici funzioni e diventa più neutro.

[www.esamizdat.it](http://www.esamizdat.it)

<sup>67</sup> (55) Puoi all'inizio non dirmelo puoi prima farlo e poi dirmelo OK? Ecco così. - OK ecco questo sarebbe molto più interessante; (56) Ecco io a tutto questo ci ho pensato andrà tutto bene. - Super! (57) Ah qualcuno si è messo a parlare di rispetto WOW!

<sup>68</sup> L.P. Kryssin, "Leksičeskoe zaimstvovanie i kal'kirovanie v russkom jazyke poslednych desjatiletij", *Voprosy jazykoznanija*, 2002, 6, p. 30. Ok è del resto diffusissimo anche nel parlato giovanile italiano, si veda a proposito C. Dinale, *I giovani allo scrittoio*, Padova 2001, p. 198.

<sup>69</sup> Si veda il già citato articolo di Ju.N. Karaulov, "O sostojanii".

<sup>70</sup> A.D. Duličenko, *Russkij jazyk*, op. cit., p. 223.

<sup>71</sup> B.A. Uspenskij, "Mifologičeskij aspekt russkoj ekspressivnoj frazeologii (statija pervaja)", *Studia Slavica Hungarica*, (XXIX), Budapest 1983.

<sup>72</sup> Sirotinina nota come anche alcuni tra i più accesi "difensori" della purezza della lingua russa, quali Belov e Solženicyn, siano diventati più tolleranti nei confronti del turpiloquio, O.B. Sirotinina, "V otvete na anketu o sostojanii russkogo jazyka", *Russkaja Reč'*, 1989, 4, p. 55.